



[2] Gastone Rizzo a scuola, circondato dai suoi allievi, durante una lezione di filatelia nel 1951.

Il francobollo per GASTONE RIZZO

Il 7 maggio il tributo postale al "maestro dei francobolli" (che era anche legato al Collezionista). Di Danilo Bogoni

Ecco, finalmente, un francobollo italiano che non ha bisogno di didascalie. Già alla prima occhiata, il dentello (tariffa B, serie "Senso civico") emesso il 7 maggio per il centenario della nascita di Gastone Rizzo (1922-2019) inquadra perfettamente il personaggio commemorato. Un signore alto, elegante, austero, circondato da bambini che indossano il grembiule col colletto bianco, usato nella scuola d'antan, a significare il collegamento tra il protagonista e l'insegnamento. Quindi una lente d'ingrandimento e una porzione di francobollo che lasciano chiaramente intendere il suo interesse per il collezionismo filatelico e, sullo sfondo, *Franco Bollino*, periodico sui francobolli, nato come supplemento del *Collezionista*. Completa la vignetta un foglio dentellato e quadrettato, che ricorda sia il quaderno di scuola sia il francobollo, spesso usato dal maestro per insegnare [1].



[1] Il dentello tariffa B commemorativo del centenario della nascita di Gastone Rizzo.

Una vita per i francobolli. Nato a Marega, frazione di Bevilacqua, nella bassa veronese, **Gastone Rizzo** (IC 9-11.19, pag.46) è ricordato come "il maestro dei francobolli". Faticò non poco per arrivare a realizzare il sogno della sua vita: insegnare. I genitori, umili contadini, strinsero denti e cinghia fino al 1940, quando arrivò per il figlio il tanto atteso diploma magistrale. Fin da subito, forte della sua giovanile passione per il francobollo, Rizzo cominciò a far scuola con i francobolli, collezionando la gratitudine di allieve e allievi [2].

«Un maestro che insegnava la cultura e soprattutto la vita»

Graziella Franchi, alunna di Gastone Rizzo

Nel 1952 un evento inatteso cambiò il corso della vita di Rizzo. L'azienda parmense Althea (che deve il suo nome al fiore della "Althaea officinalis") richiese una sua consulenza per il lancio di un prodotto alimentare destinato ai ragazzi, abbinato ai francobolli da collezione, e per creare un club riservato ai soli giovani filatelisti. Il prodotto, una piccola mattonella di marmellata chiamata "Cremifrutto" [3], nell'incarto trasparente conteneva un francobollo da collezione, sempre diverso, che si poteva vedere attraverso un foro.



[3] Grazie al "Cremifrutto" Althea tanti bambini degli anni Cinquanta si appassionarono di francobolli.

Fu un successo. Così come un successo fu il club "Franco Bollino", il club filatelico giovanile più importante al mondo, che arrivò a toccare 175mila iscritti sparsi in tutta Italia e si dotò di un proprio notiziario. *La rivista di Franco Bollino*, nel 1953 supplemento del *Collezionista-Italia* filatelica, dal 1954 divenne autonoma col nome di *Bollettino Franco Bollino* e fu pubblicata direttamente dall'Althea fino all'ottobre del 1964, quando la società cambiò proprietario in seguito alla morte del suo fondatore, Carlo Bertozzi [4].

Con il club Rizzo «convinse come nessun altro – sottolinea Mariastella Rizzo, una delle due figlie – migliaia di giovani a diventare filatelisti». Alcuni bambini, «tra cui il sottoscritto, a furia di mangiare Cremifrutto rischiarono l'obesità», confessò



il collezionista Franco Mancuso (IC, 12.2018-2.19, pp.39-41).

Non mancava tuttavia chi il Cremifrutto proprio non lo amava ma, pur di continuare a collezionare francobolli, si faceva preparare comunque dai genitori il panino farcito, che poi svuotava abilmente, e di nascosto, del suo quadretto di marmellata.

[4] L'obiettivo del *Bollettino Franco Bollino* (1954-1964) era proporre «notizie filateliche, nuove rubriche, concorsi a premi, risposte ai quesiti degli iscritti al Club e altro ancora riguardante il mondo dei giovani filatelisti».

L'attività giornalistica vide il maestro Rizzo impegnato nel *Corriere dei Piccoli*, allora diretto da Guglielmo Zucconi: per questa e altre sue attività fu nominato socio onorario dell'Unione stampa filatelica italiana (per approfondire si rimanda all'autobiografia *Gastone Rizzo Il maestro dei francobolli in 'Una scuola così'*, pubblicato nel 2012 da Prodigio per conto dell'Unione stampa filatelica italiana). Richiesto ufficialmente dalle figlie Maristella e Leonella e dall'Usfi (IC 12.21-2.22, pp. 3-5), il 7 maggio il francobollo dedicato al maestro «capace di guarire la poltronaggine con i francobolli» (come nel 1951 titolò il settimanale parigino *Samedi Soir*) è finalmente arrivato, firmato dall'illustratore milanese, di caratura internazionale, Marco Ventura.

«Ho un solo rammarico: che mio padre non abbia potuto apprezzare il francobollo da vivo»

Maristella Rizzo

Vari disegni, un'idea unica. Ventura ha realizzato diversi schizzi prima di arrivare al risultato finale, partendo da un'idea di base: l'immagine del maestro circondato dai suoi alunni e un foglio dentellato e quadrettato [5].

«Con questa scrittura "quadrata" – ammise lo stesso Rizzo – mi fu possibile far scrivere allo scolareto e alla scolareta tutte le lettere dell'alfabeto fin dai primi giorni di scuola, senza essere ostacolato dalla difficoltà della grafia ben accentuata nei bambini di campagna, i quali si presentano a scuola senza aver di solito frequentato l'asilo e senza

avere in mano, prima di allora, una matita». In seguito le immagini sono state colorate con la classica tecnica a olio su carta. «Non conoscevo la figura di Gastone Rizzo – ha commentato Ventura – ma fin da subito mi è risultata interessante e particolare.

L'impressione che ho colto è che fosse una persona molto seria e appassionata del suo lavoro di insegnante creativo e di appassionato della filatelia, che ha spesso utilizzato per stimolare la fantasia dei propri alunni».



[5] I disegni preparatori del francobollo di Gastone Rizzo, realizzati da Marco Ventura.



L'illustratore prestato alla filatelia

Figlio d'arte, formatosi all'Accademia di Belle arti di Brera a Milano e successivamente alla School of Visual Arts di New York, **Marco Ventura** lavora come freelance per editori e riviste, società di grafica e pubblicitarie in tutto il mondo, e per alcuni servizi postali. Per **Royal Mail** ha ideato la popolare serie natalizia del 2007 con gli angeli suonatori, stampata in oltre 200 milioni di pezzi. Per **San Marino** nel 2012 ha firmato il foglietto Unesco e i francobolli per le Olimpiadi di Londra e il Natale; nel 2013 il dentello per la Juventus campione d'Italia. Di gran lunga più corposo, per numero e varietà dei temi trattati, il suo contributo per il **Vaticano**, con immagini per francobolli e buste postali e, da poco anche per le monete. I suoi primi francobolli, usciti nel 2010, ricordano Lev Tolstoj e Anton Čechov, mentre il più recente l'Università del Sacro cuore di Milano (2021).